

2 febbraio 2022 10:59

Cannabis: un Paese non pronto o padroni arroganti? Ornella Muti e non solo

di François-Marie Arouet

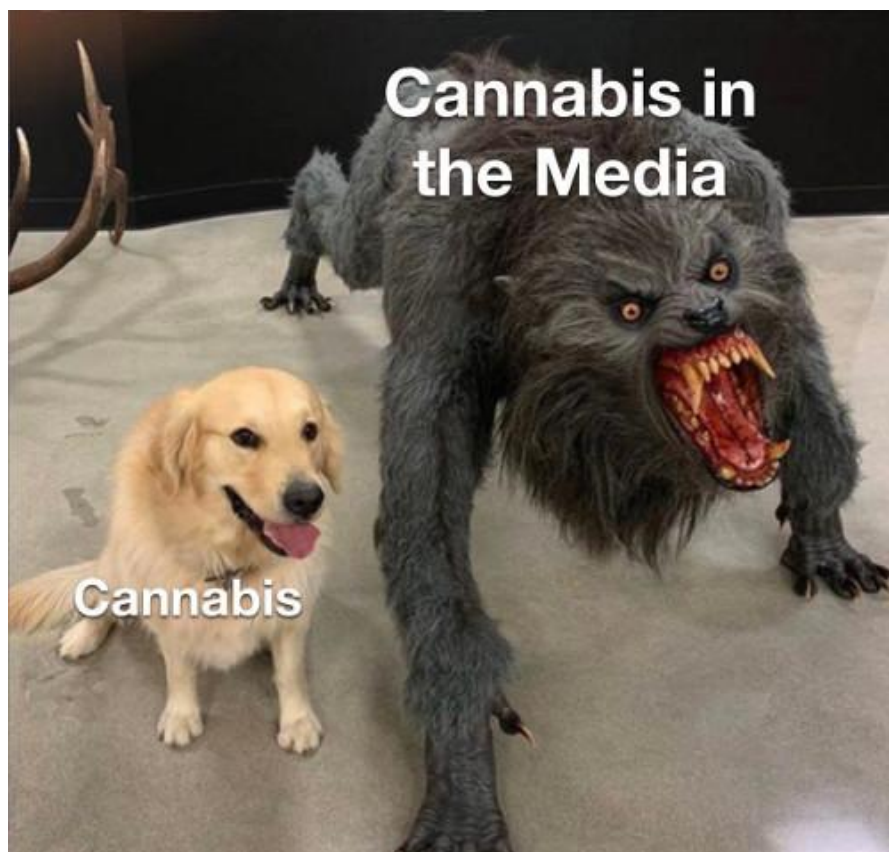


Il fatto: l'attrice Ornella Muti indossa un ciondolo cannabis nelle sue performance del festival di Sanremo... e "apriti cielo". Cioé: non è una novella Marco Pannella o Rita Bernardini che si fanno canne in pubblico o coltivano cannabis in casa dicendolo a destra e a manca... un ciondolino di una sostanza legale per uso terapeutico dal 2016 e la cui iconografia non è assimilata, per esempio, ad un fascio littorio o un profilo maschio di Benito Mussolini, che ufficialmente sarebbero vietati.

Questo in un contesto in cui le droghe legali come l'alcool sono presenti su media di tutti i tipi, anche senza problemi di fasce orarie di diffusione. Il bigottismo istituzionale sulle droghe legali si limita al tabacco.

La reazione verso il ciondolo della Muti, probabilmente, è dovuto anche all'immagine familiare di questa attrice nell'immaginario di alcuni che potrebbero anche essere più realisti del re * o, più semplicemente, stupidi e/o arroganti.

Comunque, la reazione è tipica della considerazione mediatica della cannabis che, satiricamente, abbiamo documentato in questa foto:



Il PROBLEMA è che queste reazioni

sono da parte dei padroni, in questo caso del festival di Sanremo, **che assimilano la loro cultura a quella dell'opinione pubblica**. Non è un caso, per esempio, che sulla questione cannabis, e soprattutto referendum cannabis, viga **una censura dei media di Stato che sono tutt'altro che lo specchio del Paese, ma di alcuni personaggi che fanno comodo al potere istituzionale** per continuare a dare una rappresentazione del Paese che risponda solo al loro "leccaculismo", e mantenere posizioni che si sono accaparrate anche senza meriti professionali (**).

Cannabis e referendum sono stati una primizia politica, istituzionale e tecnologica, un primo passo verso lo stravolgimento degli attuali metodi di partecipazione dei cittadini. Mentre la partecipazione elettorale, per esempio, è sempre stata in calo negli ultimi anni, e mentre i cittadini si sono sempre di più allontanati dalla politica per presa d'atto che i loro metodi di partecipazione (***) erano disattesi dalle stesse istituzioni ... il colpo di reni arrivato con la raccolta firme tramite spid del referendum cannabis ha evidenziato l'esistenza e la volontà di partecipazione, soprattutto giovanile, alle decisioni istituzionali.

Ebbene, **questo fenomeno è stato e continua ad essere ignorato dalla tv di Stato**, la stessa di quei personaggi e di quei politici che hanno gridato allo scandalo per il ciondolino della Muti. Ciondolino e tv di Stato sono esplosi ognuno con le proprie caratteristiche. **La fogliolina come messaggio razionale**, intelligente e futuribile per la sua potenzialità di libertà ed economia. **La tv di Stato come conferma di luogo gestito non solo da padroni** (che già di per sé non dovrebbero esserci in una tv pubblica) ma padroni arroganti.

NOTE

* espressione popolare per dire che i sudditi, per dimostrare di essere pronti al proprio re, fanno e dicono cose di sottomissione che neanche il loro re farebbe.

** in Rai vige, istituzionalizzato, il sistema della spartizione tra i tutti i partiti presenti in Parlamento che, pur se qualche volta hanno buoni professionisti da investire come propri rappresentanti per informazione e intrattenimento di Stato, non sempre li hanno.. ed ecco le cosiddette mezzecalzette votate a far sorridere i loro partiti di riferimento.

*** petizioni, progetti di legge d'iniziativa popolari, referendum a vari livelli

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)